



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SOCIALE

SECONDA SESSIONE 2011

PRIMA PROVA SCRITTA

Tema n. 1

“Dopo aver definito il colloquio professionale di servizio sociale, il/la candidato/a ne delinei le tecniche; facendo riferimento al procedimento metodologico, ne contestualizzi altresì il possibile utilizzo in un determinato servizio, a scelta.”

Tema n. 2

“Commenti il candidato, in riferimento a teorie, metodi e tecniche professionali del servizio sociale e alla luce dell'esperienza acquisita il seguente articolo: “La professione è al servizio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle diverse aggregazioni sociali per contribuire al loro sviluppo; ne valorizza l'autonomia, la soggettività, la capacità di assunzione di responsabilità; li sostiene nel processo di cambiamento, nell'uso delle risorse proprie e della società nel prevenire ed affrontare situazioni di bisogno o di disagio e nel promuovere ogni iniziativa atta a ridurre i rischi di emarginazione” (Art.6, Titolo II Principi, Codice Deontologico dell'Assistente Sociale, Roma, 17-7-2009)”.

Tema n. 3

“La presa in carico di situazioni multiproblematiche e il lavoro di equipe: il candidato ne contestualizzi altresì il possibile utilizzo in un determinato servizio, a scelta, esplicitando finalità, obiettivi e metodologie di lavoro ed evidenziandone i vantaggi e le difficoltà.”

SECONDA PROVA SCRITTA

Tema n. 1

“Il/la candidato/la candidata descriva, in riferimento alla normativa vigente, le modalità di organizzazione di un servizio, a sua scelta, con riferimento al segretariato sociale e all'accoglienza della persona-utente.”

Tema n. 2

“Il candidato illustri, a partire dalla normativa vigente, il significato dell'integrazione socio-sanitaria e quali sono il ruolo e gli strumenti professionali dell'assistente sociale.”

Tema n. 3

“Alla luce della normativa vigente, dei principi e dei metodi del Servizio Sociale il candidato individui possibili strategie da mettere in atto in conformità al seguente articolo: “L'Assistente Sociale deve contribuire a promuovere una cultura della solidarietà e della sussidiarietà, favorendo o promuovendo iniziative di partecipazione volte a costruire un tessuto sociale accogliente e rispettoso dei diritti di tutti. In particolare riconosce la famiglia nelle sue diverse forme ed espressioni come luogo privilegiato di relazioni stabili e significative per la persona e la sostiene quale risorsa primaria”. (Art.22, Titolo IV Responsabilità dell'Assistente sociale nei confronti della società, Codice Deontologico dell'Assistente Sociale, Roma, 17-7-2009).”